



**C. C. NAPOLI**  
**Giovedì, 17 agosto 2017**

# C. C. NAPOLI

Giovedì, 17 agosto 2017

## C. C. NAPOLI

17/08/2017 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35 <b>Greg, Taipei e l' Australia «Dopo l' oro non mi fermo Ora vado fino...</b>	<i>Stefano Arcobelli</i>	1
17/08/2017 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 35 <b>Napoli promossa: 60a edizione per il 2019</b>	<i>Gianluca Monti</i>	3
17/08/2017 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 37 <b>No ai controlli: 6 mesi di stop al francese Barnier</b>		4
17/08/2017 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 37 <b>NUOTO</b>		5
17/08/2017 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 37 <b>PALLANUOTO</b>		6
17/08/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 21 <b>Avrà la supervisione su pallanuoto e nuoto e sceglierà il...</b>	<i>r.s.</i>	7
17/08/2017 <b>Il Mattino</b> Pagina 29 <b>Universiadi, ecco il progetto dal 31 agosto la bandiera</b>	<i>Gianluca Agata</i>	9
17/08/2017 <b>Il Roma</b> Pagina 8 <b>"Sport e movimento, dare vita agli anni": iniziativa dell' Asc</b>		11

**Greg, Taipei e l' Australia «Dopo l' oro non mi fermo  
Ora vado fino in fondo»**

*Paltrinieri pronto per la sfida mai vista: nei 1500 ritrova subito Romanchuk, poi 800 e 10 km. «E a Melbourne allenerò la tecnica»*

Taipei è una piccola Tokyo per Greg. Se non sono prove generali di Olimpiadi, le Universiadi daranno, almeno, da lunedì a Gregorio Paltrinieri la percezione e il grado di sostenibilità di tre fatiche a distanza ravvicinata. Con l' eccezione, stavolta rispetto ai Mondiali, che i 1500 arriveranno prima e non dopo gli 800 neopromossi ai Giochi. Senza ancora aver consumato le vacanze - che trascorrerà dal 28 agosto tra Bangkok e Bali con la fidanzata Letizia - , l' imbattuto Gregorio cerca in Oriente (come sempre) di alzare l' asticella. Naviga negli obiettivi a caccia di dinamiche diverse: nuotare in contemporanea in piscina e in acque libere, per Greg sarà soprattutto la prima volta in carriera con qualcosa di prezioso in palio. Se l' olimpionico a marzo ha debuttato nel fondo di Coppa Europa, rimanendo giù dal podio, nella capitale di Taiwan farà davvero il battesimo del caimano contro il resto del mondo, non prima di essersi regalato un confronto-rivincita tutt' altro che facile nei 1500, visto il fresco precedente, contro l' ucraino Mykhailo Romanchuk che a Budapest s' è arreso alla supremazia dell' azzurro solo dai 1300 metri. Ma per Greg le uniche gemme finora non raccolte, quelle appunto universitarie dopo aver vinto tutto, rappresentano un ulteriore passo verso un altro break australiano. A Melbourne spunti tecnici vista la triplice sfida che in veloce (800 contro l' iridato Gabriele Detti che lo ha (i 1500) e da fondista (10 km).

**Greg, prima di fare il temerario a Taipei, com'è il pensiero a freddo sui sofferti 1500 d'oro?**

«E' vero, non mi era mai capitato di avere un avversario così importante vicino: non volevo perdere a Budapest i 1500, è qualcosa che mi rende orgoglioso. Avere l' ucraino a fianco e temere di perdere è stata un' esperienza snervante. Poi sì, ero sceso in acqua arrabbiato per il bronzo negli 800, e dunque essere riuscito a vincere è stata una liberazione...».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN

## Continua --> 1

<-- Segue

**...Da una sorta di incubo, riemerso come del resto parla nel suo fortunato libro. Ma l' ucraino dice che la prossima volta lo batterà, e a Taipei ci sarà: come la mettiamo?**

«Bisogna farle prima, le gare. Io l' ho vinta quella di Budapest.

Da 3 anni aspetto avversari, a cominciare da Sun Yang, che mi impegnino e battano. Forse il cinese s' è rassegnato, ora c' è Mikhailo. Io ci sono sempre, ma penso piuttosto a me stesso».

In che senso? «Da tre anni penso di poter fare 14'30 (il record mondiale di Sun è 14'31"02 del 2012, lui ha vinto a Budapest in 14'35"85, ovvero la settima prestazione alltime, 4 performance su 10 nella top ten sono sue, ndr ) e non lo faccio mai. Ho fatto 14'34 agli Europei di Londra, la stessa cosa a Rio, ho rivinto il Mondiale senza migliorarmi: ecco bisogna fare qualcosa».

### **Staccando la spina e andando in Australia cercherà di cambiare qualcosa?**

«Dipende anche da come faccio le gare. Questa volta ai Mondiali sono passato 1'53 al 200, che è abbastanza forte per me: se nuotassi una gara regolare e partissi un po' meno forte, magari potrebbe venir fuori qualcosa di diverso. Però se partissi meno forte in una finale mondiale sarebbe rischioso: mi porterei dietro troppi avversari. E arrivarei ai 400-500 con tutti ancora lì. Se parto forte, invece, e passo 1'53 ai 200, 3'50 ai 400 (ed ero passato 3'49 negli 800), se faccio passaggi del genere, so che nessuno mi viene dietro, e quindi la gara è già a buon punto, sto per andare a vincere.

Quindi ho provato a fare la stessa cosa a Budapest: Romanchuk mi è venuto dietro».

### **Vedeva con l' occhio i passaggi sul tabellone?**

«L' unica volta che sono riuscito a vedere i tempi dalla vasca, è stato a Netanya, dove ho fatto il record del mondo... Lì forse ho capito che ci si può aggiustare in corsa ma anche d' inconscio».

### **Lei ha sempre detto che Horton è più pericoloso di Romanchuk, ora andrà ad allenarsi con lui: non è un rischio?**

«E' vero, l' australiano è forte: a Budapest ha fatto 14'43, ma ha un personale di 14'39. Però questo Romanchuk mi ha fatto scoprire cose di me che non sapevo, come gestire la gara testa a testa. In fondo mi è piaciuto nuotare una finale così. Horton quel tempone lo ha fatto ad aprile del 2016 e poi? Poi ha vinto l' Olimpiade ma nei 400».

### **Cosa cercherà insomma a Melbourne?**

«L' Australia era il posto migliore per migliorare nella tecnica e nella virata. Mack nuota veramente bene. Io però l' ho già avvisato: vado lì per nuotare di qualità. Anche Mack nuota tanto come me, fa comunque 7 km a seduta, io ne faccio 8 a Ostia».

### **Universiade, vacanza e Australia, dove però dovrà adattarsi ad un altro tipo di routine. Pronto ad organizzarsi da solo?**

«Sto cercando la sistemazione, starò probabilmente vicino alla piscina anche perché ci si alza molto presto lì».

Che giorni saranno intanto questi di Taiwan? «All' inizio avrei voluto nuotare solo la 10 km, ma già che ci sono nuoto anche in vasca: anche le batterie comunque saranno impegnative. Sarà una settimana di gare di alto livello, dovrò tirare. Ma tutto questo mi gassa. E la 10 km diventa ora una priorità: sarà un test importante. Perché io a Tokyo 2020 voglio arrivarci pronto. Ora non è detto che tutto vada bene subito, com' è successo ad Eilat. Posso soffrire l' acqua fredda, le botte che prenderò, la muta ma sento che è arrivata finalmente l' ora di tentare questa avventura». E magari di vincere la prima medaglia, come quando all' Idroscalo ragazzino sconosciuto vinceva i tremila tricolori...

**Stefano Arcobelli**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

C. C. NAPOLI



L'esecutivo FISU

## Napoli promossa: 60a edizione per il 2019

Ieri presentata la rassegna italiana: previsti 270 milioni

Qui Taipei a voi Napoli.

Le Universiadi che scattano domani precedono la 30a edizione, in programma nel 2019 all'ombra del Vesuvio. Ecco perché è partita alla volta di Taiwan una delegazione del comitato organizzatore composta, tra gli altri, dal presidente Raimondo Pasquino e da Lorenzo Lentini, presidente Cusi. I preparativi fanno e ieri, durante il Comitato esecutivo Fisu, è stato presentato il Progress Report predisposto dalla Agenzia Regionale Universiadi Napoli 2019 (diretta da Gianluca Basile) sulle attività relative all'organizzazione della manifestazione. Il presidente del Cusi Lentini, ha sottolineato l'importanza degli accordi in corso con il Coni e con il mondo sportivo italiano per dare un concreto supporto all'evento. «Giovanni Malagò - ha detto Lentini - ha confermato la disponibilità a dare un supporto operativo con la collaborazione di tutte le federazioni, attesa la rilevanza internazionale dell'evento. L'Esecutivo Fisu ha molto apprezzato lo sforzo organizzativo in considerazione dei tempi ristretti, felice di poter celebrare il 60° anniversario delle Universiadi in Italia, dove nel 1959 a Torino si svolse la 1a edizione».

**I NUMERI** La delegazione napoletana tornerà da Taiwan con il vessillo ufficiale, la bandiera delle Universiadi e la torcia che segnerà il cammino fino al 2019. Perché tutto vada per il meglio, sono stati stanziati 270 milioni ed a Napoli arriveranno oltre 1000 atleti di 70 Paesi.

A fine luglio sono stati approvati i progetti di fattibilità per 10 strutture tra le quali il San Paolo, il PalaVesuvio, la Scandone e il PalaBarbuto. Previsti wi-fi, impianti di condizionamento e il restyling di piste e pedane. Per lo stadio di Fuorigrotta anche una nuova illuminazione. Lavori che ammontano ad oltre 21 milioni di euro.

Ci saranno campi per gare ed allenamenti anche sul lungomare. E' in allestimento infine il sito internazionale [www.universiade2019napoli.it](http://www.universiade2019napoli.it).

Gianluca Monti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN



# NUOTO

**EUROPA** L'Europa domina in acqua secondo le cifre dei Mondiali. Finalisti: Europa 353, Americhe 182, Asia 126, Oceania 51, Africa 7. Per Nazioni 49.1% Europa, 27.2% Americhe, 17.5% Asia, 7.1% Oceania, 9.1% Africa. Medaglie: 1. Europa 105 (34-34-37, 46.1%, 16 Paesi); 2. Americhe 64 (24-20-20, 28.1%, 5 Paesi); 3. Asia 44 (13-17-14, 19.3%, 5 Paesi); 4. Oceania 12 (3-5-4, 5.2%, 1 Paese); 5. Africa 3 (1-0-2, 1.3%, 2 Paesi).







Il ritorno Il campione olimpico del 1992 a Barcellona è già stato allenatore del team rossoverde dal 2007 al 2011

## Avrà la supervisione su pallanuoto e nuoto e sceglierà il nuovo coach

*Circolo Posillipo, Silipo sarà il nuovo direttore tecnico*

Finalmente un segnale positivo per il Posillipo.

Dopo aver annunciato il drastico taglio sul contributo per la pallanuoto (da 750 a 300mila euro) e la rinuncia alla Euro Cup, il club che da un mese è presieduto da Enzo Semeraro sta per piazzare un importante colpo: il ritorno di Carlo Silipo. Per l'ex campione olimpico e mondiale, vincitore di sei scudetti e di tre Coppe dei campioni con la calottina dei rossoverdi, di cui è stato l'allenatore dal 2007 al 2011, pronto l'incarico di direttore tecnico, con la supervisione su pallanuoto e anche nuoto.

È una mossa che rassicura sull'ipotesi di smantellamento della più florida sezione del club di Mergellina, come confermano i titoli in bacheca e il numero di nazionali, e fa capire che il Circolo guarda al futuro perché l'obiettivo di Silipo sarà riorganizzare il settore e rilanciare il vivaio, quello che rappresentò la base dei successi negli anni Ottanta, con gli scudetti vinti da Fiorillo, dai Porzio, dai Postiglione e dai Fiorentino, tutti cresciuti nelle giovanili.

Silipo è cresciuto nella Canottieri Napoli, lasciata dopo aver vinto l'oro olimpico del 92 a Barcellona per lanciarsi nell'avventura col Posillipo, di cui è stato un simbolo prima da giocatore e poi da allenatore.

Dopo aver lasciato la panchina rossoverde, si è dedicato all'attività imprenditoriale nella ristorazione senza perdere di vista il club in cui gioca suo figlio Tommaso, quattordicenne. Carlo, recordman di presenze in Nazionale (482 gare), ha avuto allettanti offerte in questi anni, ma non ha voluto lasciare l'ambiente del Posillipo dal 2007 al 2011, quando l'aveva fondato.

A 46 anni una nuova importante scommessa per il rilancio del Posillipo, che ha una situazione finanziaria così pesante da aver spinto il nuovo presidente Semeraro a chiedere sforzi economici ai soci e ai nuovi consiglieri. L'ipotesi sempre più concreta dell'arrivo di Silipo ha convinto due dei giocatori

<-- Segue

più importanti, Negri e Renzuto Iodice (reduce dall' esperienza con la Nazionale ai Mondiali), a non cedere alle lusinghe di altre squadre.

Nella prossima settimana sono attese l' ufficializzazione dell' incarico a Silipo e la nomina dell' allenatore che prenderà il posto di Mauro Occhiello, il giovane tecnico che due anni fa ha firmato l' ultimo successo del club vincendo la Euro Cup nella finale tutta napoletana contro l' Acquachiara. Tra i candidati c' è Roberto Brancaccio, ex giocatore del Posillipo, già vice del compianto maestro Paolo De Crescenzo alla guida dell' Acquachiara. Il nuovo tecnico dirigerà anche la Under 20.

r.s.



<- Segue

Una quindicina al momento le discipline previste con queste sedi tra gare ed allenamenti: Atletica leggera (Stadio San Paolo, allenamenti Collana, Virgiliano, Cus Napoli, Stadio Pinto di Caserta), Calcio (Napoli, Castellammare, Avellino, Salerno, Benevento, Pagani, Portici), Basket (PalaBarbuto, Caserta, Avellino, Scafati, Casoria), Ginnastica (Palavesuvio), Judo (San Giorgio a Cremano, Mostra d' oltremare), Nuoto (Piscina Scandone), Pallanuoto (Piscina Scandone, Mostre d' Oltremare, per gli allenamenti Barra, Acquachiara, Monteruscello, Casoria, Caserta, Santa Maria Capua Vetere), Pallavolo (Palavesuvio, Eboli, Battipaglia, Benevento, Aversa, San Giorgio, Casoria), Rugby a 7 (Albricci e Benevento), Scherma (Fisciano, Salerno), Taekwondo (PalaVesuvio), Tennis (Villa Comunale, Vomero, Rama, Cus, Santa Maria Capua Vetere), Tennistavolo (San Nicola la Strada), Tiro a segno (Via Campegna), Tiro con l' arco (Reggia di Caserta), Tuffi (Mostra d' Oltremare), Vela (Napoli, Amalfi).

Fin qui le linee generali del progetto. Ma il 22 luglio del 2019, se questa sarà la data della cerimonia di apertura, è già domani, anzi, ieri, e lo scenario, complice anche il fatto che Napoli è subentrata in corsa dopo la rinuncia di Brasilia soltanto il 5 marzo del 2016, sembra non essere dei più esaltanti in fatto di tempi. Il rischio della brutta figura è dietro l' angolo. La Regione ha stanziato per gli impianti napoletani 21 milioni. Un restyling robusto che interesserà per le gare PalaVesuvio, Stadio San Paolo, PalaBarbuto, Piscina Scandone, Pala Dennerlein. Per gli allenamenti Virgiliano, Polifunzionale di Soccavo, Campo sportivo Giorgio Ascarelli, Stadio Caduti di Brema, Stadio S. Pietro a Paterno. Sul lungomare, invece, saranno allestiti campi per gare e allenamenti. Previsti Wi-fi e aria condizionata nei palasport napoletani, il totale rifacimento della pista di atletica e dell' impianto di illuminazione del San Paolo, la realizzazione di una nuova vasca olimpionica (50 metri) contigua alla Scandone per il riscaldamento degli atleti e il completo restyling della stessa Scandone. Al Palabarbuto previsto il rifacimento dell' intero parquet da gioco, al Palavesuvio e al Paladennerlein interventi manutentivi alle coperture. E ancora, l' erba sintetica per tutti i campi di allenamento dedicati al calcio, la recinzione intorno alla pista del Virgiliano e la manutenzione degli spogliatoi al Polifunzionale di Soccavo. E un adeguamento del Lungomare per lo svolgimento delle gare di tennis e vela.

E qui nascono i problemi. E le domande. Durante le ristrutturazioni l' attività di base e di alto livello si fermerà? E se proseguirà, in che modo? E ancora, è necessario armonizzare i calendari perché le date di nuoto e pallanuoto si accavallano. Quali saranno i test event necessari in tutte le grandi manifestazioni per saggiare le criticità degli impianti ad un anno dalle gare? Così come la pedana dei tuffi della mostra d' Oltremare è sottoposta a vincolo e deve essere ristrutturata. Settembre sarà un mese decisivo perché, l' impressione è che dal punto di vista operativo ci sia bisogno di una accelerata senza pari perché le opere sono ferme e dopo il grande lavoro fatto dalla politica per portare le Universiadi a Napoli è necessario cominciare a parlare di situazioni concrete.

Il tutto entro quindici giorni altrimenti il rischio fallimento è dietro l' angolo. Il 31 agosto la bandiera delle Universiadi sventolerà a Napoli trovando una città che deve partire pena una gran brutta figura. Senza contare il coinvolgimento della città che è ancora molto a digiuno di quanto accadrà tra due anni all' ombra del Vesuvio. Governo-Coni-Regione-Comune-Aru-Cusi sono chiamati ad un tavolo che dovrà lanciare i Giochi del 2019. In assenza di quello il rischio è di compiere qualche passo falso che potrebbe poi diventare determinante.

Un altro discorso è poi il lascito.

Peccato, infatti, che a parte la ristrutturazione degli impianti sportivi, non venga previsto nel progetto qualche struttura che possa continuare ad esistere come accaduto in occasione dei Giochi del Mediterraneo del 1963. La seconda piscina alla Scandone, ad esempio. Il 2019 è domani, ma c' è sempre tempo di pensarci.

Gianluca Agata



## SANTA MARIA DI CASTELLABATE

**"Sport e movimento, dare vita agli anni": iniziativa dell' Asc**

SANTA MARIA DI CASTELLABATE. È stato presentato presso il Lido "Giglio di Mare" di Santa Maria di Castellabate, alla presenza dei consiglieri regionali Gianmarco Miele, Michele Somma, Franco Caiazzo e Giuseppe Violante (nella foto) di ASC Ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, il progetto "Sport e Movimento dare vita agli anni" con l'obiettivo di incrementare e promuovere l'attività fisico -motoria. Il progetto si articolerà con gare di nuoto, di tennis tavolo, di burraco, di ginnastica ed i bocce su sabbia. Gare di nuoto di 100 e 200 metri che vedranno protagoniste solo donne organizzata dalla sessione sport donna Asc Campania capeggiata da Francesca Barra.

**REGIONE** Cesaro (Fi) attacca De Luca: «Primo atto concreto da neo-commissario, destini i fondi per il taglio dei ticket»

## **Sanità, arriva il “blitz” di Ferragosto Aumentano gli stipendi dei manager**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

**IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN**